Anno XXIX. Giovedì 20 Gennaio 1876 N. 15.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI



Francia e Germania

Chi ci avesse detto, dopo la terribile guerra del 1870, che a brevissimi anni di distanza la Francia vinta, malgrado il pagamento di una enorme indennità, si sarebbe trovata in migliori condizioni economiche e finanziarie del vincitore, avrebbe veduto accogliere le sue parole con un sorriso d'incredulità.

Eppure i fatti parlano chiaro.

Malgrado i cinque miliardi pagati alla Germania, malgrado le ingenti spese della guerra, malgrado la rovina di tante fortune, gli uomini di Stato francesi, dopo soli cinque anni, provano l'invidiabile consolazione di annunziare all'Assemblea che la cifra delle entrate supera di più che cento milioni le previsioni del 1875. In mezzo a ciò gli arsenali, già spogli di tutto, sono quasi completamente riforniti, le nuove fortificazioni condotte a buonissimo punto, il riorganamento dell'armata quasi completo.

Che vediamo al contrario in Germania?

Il discorso del trono, all'apertura, ch'ebbe luogo il 16 corrente, della Dieta prussiana, parla abbastanza chiaro. È il caso di dire: *ex ore tuo te judico.*

Il discorso, dopo aver deplorato il malessere che pesa sul commercio e sull'industria, dice che le entrate dello Stato sono *inferiori* a quelle stabilite dal bilancio preventivo.

La spiegazione della diversità fra i due paesi è chiara, ed assai semplice.

La Francia è ricca, operosa, industre, ed il suo popolo ha l'abitudine dell'economia e del risparmio: le sue industrie non temendo rivali fanno sì che i suoi prodotti sono ricercati su tutti i mercati del mondo. La Francia può accrescere, senza rovinarsi, di *cinquecento* milioni le sue imposte annue, e portare il suo bilancio passivo ben oltre a due miliardi colla sicurezza di non rompere l'equilibrio, perchè i Francesi pagano.

Al contrario la Germania è povera, poco produttiva: il risparmio ad essa giova poco, perchè ha poco da risparmiare: forse non è lontano il giorno in cui non potrà più far fronte al suo bilancio della guerra, mentre la Francia è in caso di accrescerlo.

E questi son fatti, non parole suggerite dalla simpatia.

Le finanze degli Stati Uniti

Questa è la stagione in cui il Congresso si apre e gli si presentano gli annuali resoconti dei varii dipartimenti del governo.

Tra questi resoconti, non è il meno importante quello del segretario generale del dipartimento delle finanze.

Il popolo americano ha sufficienti motivi di esser soddisfatto per le dichiarazioni sullo stato del debito pubblico e le probabilità di una costante diminuzione delle tasse.

Nei sei anni decorsi, la cospicua somma di 400 milioni di dollari, o 2000 milioni di lire italiane, furono tolti dal debito con interesse, e da 2110 milioni di dollari il debito è ora ridotto a 1700 milioni di dollari, o 9 miliardi di lire, il che rende il debito dell'Italia quasi pari a quello degli Stati Uniti.

Oltre di ciò, il paese ha obbligazioni, che ammontano a circa 400 milioni di dollari, rappresentate dai così detti « *greenbacks* » sulle quali è basato il sistema bancario del paese: queste *greenbacks* formano parte del debito pubblico, su cui non si paga interesse.

Cinque anni fa, il Congresso adottò una legge per la ammortizzazione del debito per obbligazioni a più basse rate di interesse: e subito fu messo di nuovo in circolazione il vecchio 5 per cento al 4 e mezzo per cento.

Egli è probabile che l'intero ammontare del debito di 9000 milioni di lire possa essere di nuovo emesso alla stessa rata o anche in termini più favorevoli.

Il credito del governo si aumenta sempre e per varii anni i fondi degli Stati Uniti sono stati al 6 e all'8 per cento nel mercato europeo.

Vi è non solo un'annuale riduzione del debito pubblico, applicando a tale scopo l'avanzo delle entrate, che è grande, ma un'annuale riduzione dell'interesse pagato, e per la diminuzione del capitale e per la rata dell'interesse.

L'ammontare della riduzione del debito, nell'anno decorso, fu di 100 milioni di lire italiane, ed è probabile che la stessa riduzione sarà sempre conservata.

La rendita totale del governo, nel passato anno fiscale, fu di 228 milioni di dollari, o 1450 milioni di lire.

Le spese furono: per l'amministrazione civile, relazioni estere, e dipartimento degli affari dell'India, 56 milioni di dollari. Per la marina, incluse navi, macchine e miglioramento degli arsenali, dei porti, 21 milioni e mezzo di dollari. Per gli interessi del debito pubblico e le obbligazioni del Governo messe in circolazione per aiutare la costruzione di strade ferrate, 109 milioni di dollari. Per la esazione della rendita, e la costruzione e conservazione dei pubblici edifici, 50 milioni di dollari.

Le altre spese sono classificate sotto il titolo di *Spese varie.*

Il bilancio del Tesoro il 30 giugno, fine dell'anno fiscale, era 145 milioni di dollari.

Le spese pel dipartimento della guerra giunsero a 42 milioni di dollari, o 200 milioni di lire italiane.

Alcuni, i quali non conoscono bene gli Stati Uniti possono domandare come accade che con un esercito permanente di solo 25,000 uomini, vi siano tante spese militari.

Ma la spiegazione è facile.

Gli Stati Uniti hanno una costa sul mare, una frontiera da proteggere, non minori di 12,000 miglia.

Molti soldati sono alla frontiera dello estremo West per difendere coloro che vanno a stabilirvisi dalle invasioni dei turbolenti e ostili Indiani, i quali si oppongono alla civiltà, o sono più proclivi ad accettare i vizi piuttosto che le buone influenze.

Il rimanente dell'esercito è, per la maggior parte, di guarnigione nelle molte fortezze della costa del Pacifico e dell'Atlantico.

Un viaggiatore vedrà di rado, o mai, negli Stati Uniti un soldato dell'esercito regolare per le vie della città.

La difesa del paese, nel tempo di una guerra generale, è affidata, come in Svizzera, al vasto corpo della *militia* o soldati cittadini.

Il Proclama di Castelar

Nel suo proclama agli elettori di Valenza e di Barcellona, che non riproduciamo stante la sua lunghezza, il signor Emilio Castelar ha un periodo eloquente circa la politica religiosa, che è una delle maggiori piaghe della sua patria:

« La guerra al Nord contro il carlismo, scrive il signor Emilio Castelar, è vincolata ad una quistione capitalissima che occupa la mente di tutti e tiene in timore l'Europa; la quistione delle relazioni fra la Chiesa e lo Stato. Dacchè gli Stati moderni si sono costituiti in queste due basi fondamentali: la libertà dell'uomo e la sovranità del popolo, la Chiesa combattè con vigore i principii del governo parlamentare, le idee del nostro diritto civile e del nostro diritto politico. Gli Stati più liberi come gli Stati più forti si videro costretti a prender grandi precauzioni contro questa congiura della Chiesa, che attacca tutte le leggi, irrita tutti gli animi. L'Italia, la Svizzera, la Prussia hanno adottato spedienti d'ogni maniera per sottoporre la Chiesa alle leggi dello Stato.

« Nessun popolo ha tanta necessità di una politica energica nelle relazioni col clero quanto il popolo spagnuolo. Tra noi non esiste altro elemento di perturbazione all'infuori del partito clericale, che benedice impunemente a masnade capaci di annichilire il nostro suolo con l'incedio, la nostra generazione con le carneficine, e rompere e distruggere la nostra nazionalità con la guerra; masnade sorte al funesto grido ed esempio di quei sacerdoti che dovevano andare, secondo l'Evangelio, fra gli uomini come agnelli fra i lupi, e vanno come i lupi fra gli agnelli. Necessario è ottener dal clero una sottomissione cieca allo spirito liberale della nostra legislazione politica e civile. Più necessario è tuttavia stabilire nell'avvenire un sistema di insegnamento che scuota i nostri montanari, i nostri campagnuoli da questa servitù intellettuale più obbrobriosa dell'antica servitù del sovrano. Soltanto così potremo vedere il popolo spagnuolo entrare nel periodo di pace e nell'attività di lavoro che gli impongono i suoi doveri come popolo appartenente alla civiltà europea. »

Notizie Italiane

ROMA 17. — Questa mattina è arrivata al Ministero dell' istruzione pubblica la notizia che il Seminario di Como negò di lasciar eseguire l' ispezione governativa.

È stato, in conseguenza di ciò, immediatamente ordinato al prefetto, per telegrafo, di far chiudere il Seminario.

Così si procederà *in* ogni altro caso simile.

— L'on. Codronchi, segretario generale dell' interno, impensierito della triste situazione in cui riconobbe ormai trovarsi parecchie delle amministrazioni dipendenti da quel ministero, ha avuto, si può dire, larga facoltà dal ministro Cantelli per prendere tutte quelle misure che creda più urgenti e capaci a rimettervi l'ordine, turbato da soverchia tolleranza.

Oltre ai provvedimenti riguardo il personale di pubblica sicurezza, il Codronchi è risoluto di investigare come stiano prefetture e sotto-prefetture e come si adempia colla voluta esattezza ai doveri ed obblighi loro imposti, massime poi riguardo ai Comuni, che vengono ad esser trascurati in molte provincie. Così il *Bersagliere*.

— La convocazione del Parlamento è fissata per la prima metà di marzo.

Sella partirà tra brevi giorni per Vienna, e, come rappresentante l' Italia, firmerà l'atto tra i due Governi, che approva la Convenzione di Basilea.

— Il consigliere comunale Rolli, testè defunto, lasciò 150,000 lire al Ministero dell' istruzione pubblica, perchè sieno impiegati in premii agli studenti universitarii.

— Il Santo Padre gode di ottima salute. Egli terrà presto un concistoro per nominare alcuni Vescovi.

— L' *Italie* annunzia che il dividendo del secondo semestre sulle azioni della Banca Nazionale d' Italia è fissato in 55 franchi.

— La sottoscrizione Italiana per la spedizione all' Africa Equatoriale ha raggiunto la cospicua somma di lire 100,000.

GENOVA — Lunedì sera, alle ore 6 1/4, giungeva da Roma, e discendeva alla stazione ferroviaria occidentale, la Commissione parlamentare di inchiesta sull' elezione del collegio di Levante, composta degli onorevoli Castagnola, Macchi, Pissavini, Tondi, Mariotti e Fontana.

Erano a riceverla il barone Andrea Podestà, presidente del Consiglio provinciale, il comm. Elena, assessore anziano, il questore cav. Calderai e il generale di divisione seguito dalla banda militare e da una compagnia di fanteria.

La Commissione prese stanza all' Hotel Trombetta già Feder.

FORLÌ — La *Democrazia*, nuovo giornale di Forlì, ci reca una tristissima notizia: M. Quadrio giace infermo da molto tempo senza speranza di miglioramento.

NOVARA — Sappiamo che il Re ha concorso con 500 lire al ricordo ai caduti nella battaglia della Bicocca.

Notizie Estere

FRANCIA — L' *Union* ha ricevuto la seguente comunicazione a proposito d'una dimostrazione legittimista, alla quale doveva dar luogo l' anniversario della morte di Luigi XVI:

« Le persone che, comprendendo la necessità e la grandezza dell' atto espiatorio del 21 gennaio, volessero da tutti i punti della Francia recarsi a Paray-le-Monial quel giorno, sono pregate a non farlo.

« Il nostro santo Padre il Papa erasi degnato accordare delle indulgenze pei pellegrini; ma, essendo sorto un ostacolo insormontabile quanto imprevisto, bisogna aspettare. »

Questa comunicazione misteriosa è firmata dalla contessa canonichessa de Dienne, castello di Servilly.

— A tutto il 17 il *Debats* dice che non si conoscevano che i nomi di 300 su 36,000 delegati.

In tale condizione di cose il *Debats* dice che sarebbe temerario fare pronostici, ma aggiunge che le notizie sino a tale momento ricevute sono favorevoli ai repubblicani.

TURCHIA — Or si comincia a capire la ragione per cui la Turchia che prima respingeva ogni idea di intervento delle potenze, oggi piega il capo.

La Turchia col Firmano di dicembre e le riforme in esso promesse credeva prevenire le potenze. Ma essendosi convinta che i Gabinetti di Berlino, di Vienna e di Pietroburgo erano decisi a spingere le cose sia dove s' erano intese, la Turchia ha tastato la Francia; ma questa l' ha consigliata ad intendersela colle tre potenze. Restava l' Inghilterra, ma dessa s' è lavata le mani. Allora la Sublime Porta s' è rassegnata a far buon viso a cattiva fortuna.

BELGIO — Telegrafano da Mons all' *Opinion Nationale* che il lavoro è stato ripreso parzialmente a Maurage, Bacquegnies, Bascoup, Mariemont. Si aspetta un' altra ripresa Sarà il momento più critico, perchè probabilmente gli scioperanti vorranno impedire agli operai di racarsi al lavoro. Si temono conflitti. Il numero degli scioperanti è di circa 5800.

Nel bacino di Charleroi lo sciopero diventa generale e accenna a estendersi all' ovest di Mons.

Il decreto d' espulsione contro i minatori stranieri è stato eseguito; Planson, comandante federale sotto la Comune di Parigi, è stato espulso e condotto ad Amsterdam. L' amministrazione della sicurezza pubblica fa sorvegliare Cavalié, detto *Pipe-en-bois*, che fu visto fra i minatori.

SPAGNA — La *Gaceta* di Madrid pubblica un decreto relativo alle incompatibilità parlamentari: in esso vengono dichiarati ineleggibili al Senato e alla Camera dei deputati i funzionari pubblici il cui stipendio è inferiore a 12,500 piastre e i militari che non hanno il grado di generale in capo.

— Il Governo ha dato facoltà per la pubblicazione di quattordici nuovi giornali.

— Il generale Pavia ha presentato la sua candidatura alle Cortes, colla seguente circolare:

Le Cortes sono convocate per il 15 febbraio prossimo, e nel Parlamento debbo spiegare alla nazione l' atto che ho compito il 3 gennaio 1874.

Senza pronunciare una parola, senza pubblicare una lettera ho aspettato e aspetto tuttora con calma l' arrivo di quel giorno solenne.

Voi tutti che foste testimoni di questo avvenimento, vogliate accordarmi i vostri voti, poichè io possa compiere un sacro dovere e allo stesso tempo, possa aver l' onore di rappresentarvi alle Cortes.

AUSTRIA — Se le ferie parlamentari furono tutt' altro che liete pei ministri austriaci, gli auspicii sotto cui furono riprese le sedute del *Reichsrath* non promettono loro un cammino sparso di fiori.

La Camera dei Signori ha già inflitto uno scacco al ministro dei culti, ma le son queste piccole miserie; ciò che non lascia pace al gabinetto è il pensiero del come sciogliere il problema politico-economico coll' altra metà della monarchia.

Questa preoccupazione è trasparsa dai discorsi che i ministri Auersperg e Lasser tennero nella riunione del *club* del progresso. In risposta alle domande del Gollerich, l' Auersperg fece queste dichiarazioni, le quali possono dare una misura della gravità della situazione:

« Una discussione in Parlamento su questa materia non avrebbe altro effetto che di inasprire il conflitto tra le due parti, e quantunque si deva confessare che il fuoco cova sotto la cenere, è necessario impedire che la fiamma divampi.

Voi sapete cosa vogliono gli ungheresi. Vogliono una Banca propria, la restituzione del dazio consumo e concessioni nella quistione doganale. Ora, *noi non vogliamo conceder nulla* di tutto questo e ci sentiamo forti, poichè noi ci difendiamo; l' Ungheria ci assale. Gli ungheresi hanno un grosso partito, obbediente al governo; ivi Parlamento, ministero e stampa sono unanimi; da noi invece regna una perpetua discordia tra il governo e i corpi legislativi, e la cosidetta *pubblica opinione* danneggia l' interesse generale. »

ERZEGOVINA — Telegrafano alla *Nuova Torino*:

Ragusa, 17 — Gl' insorti, dopo aver conosciuto il contenuto della nota Andrassy, stanno preparando un *memorandum* per dichiarare insufficienti le riforme proposte.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 17 Gennaio nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che approva il regolamento per il servizio e per la contabilità dei fondi e delle spese presso l' esercito mobilitato.

R. decreto che modifica alcuni articoli del regio decreto 3 novembre 1872 relativo all' organico degli ufficiali del ministero di grazia e giustizia e dei culti.

— E quella del 18 portava:

R. decreto, con cui, a datare dal 1° marzo 1876, il Comune di Bantine è soppresso e unito al Comune di Pantada, nella provincia di Sassari.

R. decreto, con cui è autorizzata la Società cooperativa, di credito, anonima per azioni nominative, denominata « Banca Mutua Popolare di Castiglione delle Stiviere. »

R. decreto, con cui è modificato lo statuto della « Società Anonima Briantea per la costruzione della ferrovia Monza-Calolzio.

IL BAGNO DI PIOMBINO

Leggiamo nella *Gazzetta d' Italia*:

Pisa, 16 gennaio.

Il *Secolo* ha pubblicato in questi giorni una corrispondenza datata di qui, relativa ai fatti deplorevoli del Bagno di Piombino, e piena d' inesattezze.

Il signor Giannone già direttore del Bagno di Piombino, secondo quella corrispondenza, sarebbe stato traslocato secondo il suo desiderio, e promosso. Ciò non è assolutamente.

Il signor Giannone non appena fu iniziato il processo contro di lui, fu allontanato da Piombino, quindi traslocato a Gaeta e finalmente dispensato dal servizio, senza che sia stato ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione.

I disordini nel Bagno di Piombino non furono accertati che dopo ripetute ispezioni ordinate dal Ministero, il quale non appena ha avuto qualche cosa più che indizii erronei ed esagerati, non ha esitato un istante a dimettere il signor Giannone.

È detto nella corrispondenza pisana del Secolo che il delegato signor Bartolini e il sotto-prefetto signor Castellani sono stati puniti per aver denunziato le malversazioni nel Bagno di Piombino.

Nulla di più inesatto.

Il signor Bartolini nell' aprile dell' anno ora scorso, per ragioni di servizio fu trasferito da Volterra a Pisa, dove rimase a disposizione del Prefetto, e soltanto sul principio del dicembre ultimo fu destinato a Vittorio, nel Veneto, regione graditissima a tutti i funzionari. Il signor Bartolini fu messo a capo di un distretto, dove non v' è più Commissario, onde può dirsi che ebbe una missione di fiducia la quale porta anche seco una indennità speciale.

Quanto al sotto-prefetto di Volterra, questi pure non fu traslocato che nel dicembre ultimo cioè otto o nove mesi dopo che era cominciato il processo contro il signor Giannone. Egli fu compreso in un movimento esteso e dipendente da esigenze generali del servizio.

Il signor Castellani non è stato mai nelle provincie meridionali, provincie nobilissime, cui il governo deve dedicare particolari cure, e che bisogna pur cessare finalmente dal considerare come luoghi di punizione e di esilio. Il signor Castellani che fin qui non è stato, per quanto mi si dice, che Commissario nei tranquilli e ordinati distretti del Veneto e poi Sotto-Prefetto a Volterra, se non troverà a Vallo tutte le comodità, avrà però campo assai più largo e difficoltà ben maggiori da vincere, e quindi non gli mancherà modo di acquistare nuovi titoli alla considerazione del governo.

Aggiungasi che al signor Castellani è stata ultimamente accordata una onorificenza; dopo questo io non so come si possa dire che si sia voluto punire.

Egli è vero che or sono parecchi mesi fu censurato il contegno di alcuni funzionari della Provincia di Pisa, ma ciò non già per il fatto della denunzia contro il signor Giannone, ma perchè le prime indagini non furono condotte con l' avvedimento nè con la prudenza necessaria, poichè riuscirono ad accuse chiarite insussistenti od esagerate, mentre non additarono veramente dove gli abusi e le malversazioni si nascondessero. Ma anche questa nota di biasimo fu tolta, e in vista della rettitudine degli intendimenti fu fatta una lode.

Il Ministero non fece che raccomandare moderazione nelle forme, e ponderazione nei giudizi, perchè non sorgesse il sospetto di passioni e dissidi personali, tanto più dopo che la cosa era deferita al poter giudiziario, e l' autorità politica, compiute le ispezioni, provveduto all' allontanamento del signor Giannone da Piombino, doveva astenersi da qualunque ingerenza.

Cronaca e fatti diversi

Ieri ci mancava la corrispondenza da Roma. Ne ignoriamo il motivo.

Lega per l' istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 i maestri Mainardi Eliseo e Vasè Primo daranno pubblica lezione di lettura e scrittura per gli Operai adulti Analfabeti.

Gli azionisti della Banca del Popolo di Firenze componenti la ex sede succursale di Ferrara, sono convocati questa sera nella sala della Società Operaia per trattare oggetti del comune interesse.

Accademia Ariostea. — L'esito del trattenimento datosi martedì sera riuscì quant' altro mai splendidissimo, vuoi per la scelta della rappresentazione drammatica, vuoi per l' elettissimo pubblico che vi assisteva. Entrambe le produzioni vennero recitate dai dilettanti con vera maestria. Di loro, tutte simpatiche e gradite conoscenze, non è d' uopo si faccia speciale menzione; ci corre debito però di accennare alla signorina Pase, che, alla

grazia del tratto congiungendo una felicissima disposizione per la scena, appagò moltissimo gli spettatori, ed in lei, lo diciamo francamente, l'Accademia ha fatto un ottimo acquisto. Negli intermezzi alcuni Accademici della sezione filarmonica eseguirono maestrevolmente scelti pezzi di musica. Finita la recita s'intrecciarono, *more solito*, briosissime danze, che vennero protratte oltre il tocco.

Bisogna dirlo: è proprio degna di lode la solerzia addimostrata da molti soci nel procurare i mezzi, perchè ad ogni martedì di carnevale abbia luogo nel teatrino dell'Accademia uno svariato trattenimento, per sopperire così in parte alla mancanza di spettacolo d'opera al *Comunale*. È poi a desiderare che all'adunanza generale, la quale si terrà domenica p. v., intervengano in buon numero i soci, per dare evasione all'ordine del giorno, già loro partecipato, che è di non lieve importanza.

Viva pure, glielo auguriamo di cuore, e di vita florida questa bella istituzione; la quale, avendo il nobile scopo di eccitare i giovani alle arti della Drammatica e della Musica, e procurando in pari tempo un piacevole ritrovo di elette persone, fa grande onore, non che a quelli che la presiedono, alla nostra Ferrara, in cui per disavventura vengono spesso a mancare, non appena fondate, le più utili associazioni!

Cambiamento di nome. — Il Consiglio di Stato ha emesso un importante parere, che venne dal governo adottato, in tema di cambiamento di cognome.

Esso ha opinato che la domanda di un totale cambiamento di cognome per decreto reale è sufficientemente giustificata dalla circostanza che, senza quel cambiamento di nome, il ricorrente perderebbe un considerevole patrimonio lasciato per la disposizione testamentaria con la condizione assoluta che l'erede debba portare unicamente il cognome del testatore.

Che perciò è accoglibile la domanda del marito di essere autorizzato a portare il solo nome della moglie, quando il fratello di questa abbia imposto per testamento la condizione che la famiglia ed i discendenti della sorella portino esclusivamente il di lui nome; soggiungendo che non osta alla concessione sovrana il disposto dell'art. 131 del Codice civile, per cui la moglie è obbligata ad assumere il nome del marito; adempiendo essa tale obbligo, quando, autorizzato dal governo il cambiamento, essa assume il nuovo cognome del marito.

Artisti ferraresi. — Sappiamo di far piacere a molti dei nostri lettori annunciando come al Teatro della *Pergola* di Firenze proseguono *con ottimo risultato* — lo dice la *Gazzetta di Firenze* — le prove della *Mignon* di Thomas nella quale opera canterà il nostro simpatico amico Vittore Deliliers.

Sabato ha luogo la 1.a rappresentazione.

— A Cesena, il basso Licini ha incontrato tutto il favore del pubblico in quel teatro Comunale nella *Vestale* di Mercadante — Sul *Satana*, giornale di quella città, si fanno di lui i migliori elogi.

La tassa che i volontari d'un anno dovranno pagare alla Cassa Militare nell'assumere l'arruolamento è fissata per l'anno 1876 in lire 1600 per quelli che entrano in cavalleria, in L. 1200 per quelli che s'arruolano nelle altre armi.

Errata-corrige. — Nel nostro numero di Martedì venne erroneamente stampata la cifra di L. 290,224. 80 quali residui attivi inesatti al chiuderai del bilancio Comunale 1874 — invece doveva dire L. 202,513. 80.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

18 Gennaio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Guernieri Giovanni di Ferrara, di anni 24, parrucchiere, celibe, con Rizzati Carolina di Ferrara, di anni 26, nubile — Roccati Angelo di Ferrara, di anni 54, maestro, vedovo, con Galvani Teresa di Ferrara, di anni 50, vedova.
Morti — Scattini Angelo di Casaglia, di anni 45, villico, celibe (febbri miasmatiche) — Bonafini Luigi di Ferrara di anni 70, intagliatore, coniugato (apoplessia) — Bochi Antonio di Borgo S. Giorgio, di anni 55, bearo, celibe (pneumonite).
Minori agli anni sette N. 2.

19 Gennaio

Nascite — Maschi 5 - Femmine 6 - Tot. 11.
Nati-Morti — N. 1.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Minori agli anni sette, N. 1.

Bondeno li 19 Gennaio 1876.

ACHILLE BOCCHI del fu Giuseppe, nato in Bondeno nel 3 Novembre 1830, dopo pochi giorni d'infermità, ha qui stamane cessato di vivere.

Ottimo cittadino, amoroso figlio, marito e padre, lascia nella desolazione la madre, la moglie, e cinque teneri figli.

La sua breve vita fu un continuo esempio di solerte operosità, di onestà senza pari.

L'intero Paese amaramente rimpiange la perdita di lui, ed invoca ai suoi cari coraggio e rassegnazione.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 19. — *Berlino* 18. — Camera dei deputati. Il ministro delle finanze presentò il bilancio del 1876. Esso si equilibra fra le entrate e le spese. Il disavanzo delle ferrovie del 1875 ammonta a 6 milioni. I proventi dell'imposta sul bollo diminuirono di 2 milioni e 1₁2.

L'entrata dell'amministrazione delle foreste aumentò di 6 milioni, quella delle miniere di un milione.

Parigi 18. — Decazes scrisse una lettera dichiarando di accettare la candidatura dell'ottavo circondario di Parigi nella quale dice: Voi potete contare che, secondo l'esempio di Mac-Mahon, io continuerò ad essere fedele alle leggi, le quali costituiscono il governo della repubblica, proseguirò fedelmente, ed ostinatamente l'opera alla quale ci siamo consacrati, cioè una pace onorevole e degna della Francia. La Francia raccolta in sè, protetta contro le scosse interne, si può dedicare all'opera di pacificazione, con tanta maggior fiducia in quanto che si sente ogni di più sostenuta ed incoraggiata dai sentimenti che l'Europa non cesserà di nutrire per un paese, a cui l'avversa fortuna non scosse nè l'ardore pel lavoro, nè gli istinti generosi, nè la fede imperitura nei suoi destini.

Parigi 19. — Il *Journal officiel* comunica che in seguito ad un accordo fra la Francia e l'Italia, il trattato di commercio spirante il 19 corr. continua a restare in vigore fino al primo luglio.

Roma 19. — La Banca Nazionale Italiana fissò il dividendo del secondo semestre 1875 in L. 55.

Londra 19. — Il Gabinetto decise di appoggiare in massima la Nota di Andrassy.

Il *Times* dice nello stesso tempo che seguiranno parecchie quistioni di dettaglio, che non sono ancora state prese in considerazione.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	18	19
Rendita italiana . .	75 — n	75 — n
Oro.	21 67 c	21 68 c
Londra (3 mesi) . .	27 02 »	27 03 »
Francia (a vista) . .	108 75 »	108 80 »
Prestito nazionale. .	— —	54 50 n
Azioni Regia Tabacchi	823 — n	823 — »
Azioni Banca Nazionale	2015 — »	2018 — »
Azioni Meridionali. .	328 — »	328 — »
Obbligazioni » . .	— —	— —
Banca Toscana. . .	1060 — »	1060 — »
Credito mobiliare. .	636 — »	637 — »

Firenze 19 gennaio
Rendita ital. (prezzi fatti) 77, 35 — f. m.

BORSE ESTERE

Parigi	18	19
Rendita francese 3 0₁0	65 87	66 —
» » 5 0₁0	104 77	104 90
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0₁0	70 85	72 30
Ferrovie Lombarde .	247 —	250 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	219 —	220 —
» Romane . .	60 —	61 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	224 —	224 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 13	25 14
» sull'Italia .	8 —	7 7₁8
Consolidati inglesi .	93 7₁8	93 7₁8

Vienna 19. — Rendita austriaca 74 10 — in carta 68 95 — Cambio su Londra 114 60 — Napoleoni 9 23

Berlino 19. — Rendita italiana 71 50 — Credito Mobiliare 338 —

Londra 19. — Consolid. inglese 93 7₁8 a 94 — — Rendita italiana 70 7₁8 a — —

SPETTACOLI

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera rappresentazione della compagnia Equestre diretta da Carlo Fassio. — Ore 8.

Montecatino. — Riposo.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

Inserzioni Giudiziarie

SI ANNUNZIA

Che il signor Presidente di questo Tribunale Civile di Ferrara con suo Decreto del giorno 26 Decembre 1875 ha ordinato aperto il giudizio di graduazione di una Casa ubicata in Formignana al civico N. 124, di ragione Bolognesi Antonio e deliberata al sig. Francesco Vitali in forza di verbale di 3° esperimento 5 Settembre 1875 avanti il Pretore di Copparo per il prezzo di L. 3 30 - assegna ai creditori iscritti il termine di giorni 40 per insinuare i loro titoli di credito.

G. Bolognesi — Procuratore.

SI ANNUNZIA

Che il signor Presidente di questo Tribunale Civile di Ferrara con suo Decreto del giorno 26, Decembre 1875, ha ordinato aperto il giudizio di graduatoria dei beni consistenti in terreno con Casa colonica e campotto e con corte promiscua posti nella Villa di Tamara di ragione Pastorelli Gaetano e deliberati al sig. Francesco Vitali in forza di verbale di terzo esperimento li 22 Agosto 1874 del Pretore di Copparo per il prezzo di L. 239, 20 - assegna ai creditori iscritti il termine di giorni quaranta ad insinuare i loro titoli di eredità.

G. Bolognesi — Procuratore.

AVVISO

Col giorno 15 corr. va ad essere riaperta l'antica TRATTORIA FLORIAN da *Giuseppe Zaniratti*.

Questi nel renderlo noto al pubblico promette ai signori che vorranno favorirlo tutta la modicità nei prezzi ed inappuntabile servizio.

AVVISO

Il Negozio di Ferrareccia della Ditta PISA e BASSANI, ch'era posto in *Via Vigna Tagliata* ai numeri 21-23, viene ora traslocato in *Via Sabbioni* al num. 91, ov'era il deposito di ferrareccia della Ditta Fratelli e Cugino Sinigaglia.

IL PREMIO

di una Falciatrice Sprague americana

del valore di It. L. 650 sarà estratto a sorte fra gli associati all'*Italia Agricola* per l'anno 1876. Richiamiamo in proposito l'attenzione dei nostri lettori sulle condizioni d'abbonamento, esposte in quarta pagina del giornale; mentre crediamo rendere un servizio al progresso dell'agricoltura, raccomandando al pubblico quel periodico che da otto anni nulla tralascia, per conciliarsene e meritarsene il favore.

AVVISO

POMPEO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell'opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

CASA DA VENDERE
in strada Soncina al N. 25
per le trattative rivolgersi al sig. Francesco Cavallina.

LA COSTIPAZIONE DI TESTA
è guarita immediatamente colla

NASALINA GLAIZE

che leva prontamente l' acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffredori di petto; 5 anni di successo. Scat. L. 1. Agenti per l' Italia *A. Manzoni e C.*, in Milano.

Vendita in Ferrara nelle farmacie NAVARRA e PERELLI.

F. MORELLI

Corso Vittorio Emanuele N. 2

Ferrara

Rende noto che oltre al copioso assortimento di **specchi e quadri** in genere, tiene pure aste d' ogni misura e disegno dorate e verniciate ad imitazione di qualunque legno per uso di cornici, tappezzerie ecc. ecc.

Letti in ferro vuoto e mobiglie della rinomata Fabbrica di S. Giovanni in Persiceto.

Mobiglia in legno delle migliori Fabbriche Nazionali.

Vendita contro pagamento mensile

Prende commissioni per qualunque articolo nazionale ed estero.

Nel Negozio di Pietro Dinelli e C.

Via Borgo Leoni N. 23

GRAN DEPOSITO D' OLIO

SOPRAFINO DI LUCCA

di diverse qualità, vendibile all' ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo PASTE DI TOSCANA di scelta qualità.

Al

Ristoratore Crovetti

Via Borgo Leoni N. 14 (già via del Gesù)

Deposito di

VINO CHIANTI

delle migliori Fattorie Fiorentine

1 Fiasco	L. 2. 00
1/2 »	» 1. 00
1/4 »	» 0. 50
Un bicchiere.	» 0. 25

GRANDE ASSORTIMENTO
di Giuocatoli
di rinomate Fabbriche estere e naz.
nel negozio di CARLO ZAMBONI
Via Borgo Leoni N. 39 bleu
quasi dirimpetto alla Chiesa del Gesù.

È APERTO L' ABBONAMENTO
pel 1876 - ANNO VIII - del giornale

L'Italia Agricola

Redatto dai più distinti Agronomi d' Italia
Premiato alle Esposizioni Universali di Parigi 1872 e Vienna 1873.

Si pubblica ogni 15 giorni in fascicoli illus. di pag. 24
con copertina per inserzioni a pagamento.

PREZZO D' ASSOCIAZIONE
per tutta Italia, Anno L. 15 anticipate
con diritto di concorrere al

Premio di una Falciatrice Sprague Americana

del valore di It. L. 650
che sarà estratta a sorte fra i signori associati, il 31 Marzo 1876
Ufficio del giornale: MILANO, Galleria Vitt. Em., Scala 18.

ITALIA TOSCANA
PASTIGLIE PANERAJ
A BASE DI TRIDACE
PER LA
TOSSE

Molti anni di successo, e l' uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d' ogni Città d' Italia
al prezzo di LIRE UNA la Scatola.

DEPOSITI — In Ferrara farmacia Navarra - Rovigo farmacia Diego - Padova farmacia Cornelio - Ravenna farmacia Montanari - Mantova farmacia Reale — Della Chiara -

---

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA DI SALUTE DU BARRY
REVALENTA ARABICA
Risana lo Stomaco, il Petto, i Nervi il Fegato, le Reni, Intestini, Vescica, Membrana Mucosa, Cervello, Bile e Sangue i più Ammalati,
30 ANNI DI SUCCESSO – 75,000 CURE ANNUALI

LA REVALENTA ARABICA risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vessica, reni, cervello, sangue e membrana mucosa, ridona l' appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 28 anni - questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enteriti, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausee vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, e della vescica; crampi e spasimi di stomaco, insonnie flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consunzione) gastriti, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro, riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia gl' incomodi della vecchiaja, anemia, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'orina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, soppressioni, e la mancanza di freschezza e d' energia nervosa, Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l' allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l' unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell' infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

ESTRATTO DI 80,000 CERTIFICATI DI GUARIGIONI RIBELLI AD OGNI ALTRO TRATTAMENTO

Milano, 5 aprile.

L' uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente dirigere, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

Marietti Carlo.

Cura N. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa Revalenta Arabica.

In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento soffrendo continuamente d' infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiata avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un pò di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via Sant' Isaia.

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovi), 24 ott. 1866.

La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, baccal. in teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 78 910 Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch' ella ebbe preso la sua Revalenta sparì ogni malore, ritornandogli l' appetito, così le forze perdute. **Giuseppe Bossi.**

Milano, 1° giugno,

La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2, 50; 1/2 chil. fr. 4, 50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17, 50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc. — Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite. — **In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50 — Scatole di 2 libbre inglesi L. 8.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

Francesco Braconi, sindaco.

Cura N. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigina, trovai gran vantaggio con l' uso di otto giorni della vostra deliziosa e saluttifera farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio **Pietro Porcheddu**
presso l' Avv. Stefano Usoi, Sindaco di Sassari.

PREZZI: In POLVERE: scatole per 12 tazze, fr. 2. 50; per 24, f. 4. 50; per 48, fr. 8; per 120, fr. 17. 50; per 288, fr. 36; per 576, fr. 65.
In TAVOLETTE: fr. 2. 50; fr. 4. 50; fr. 8 e 9.

Casa BARRY DU BARRY e C., Milano

e in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI: FERRARA Luigi Comastri, Borgo Leoni N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, Piazza Commercio — FORLÌ G. B. Muratori - G. Pantoli. — RAVENNA Bellenghi. — RIMINI A. Legnani e Comp. — LUGO Mamante Fabri. — CESENA Fratelli Giorgi, farm. - Gazzoni Agostino. — FAENZA Pietro Botti, farm. — BOLOGNA Enrico Zarri - Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte. — MODENA Farm. S. Filomena - farm. Selmi - farm. del Collegio. — PARMA A. Guareschi. — PIACENZA Corvi drog. — Farm. Roberti di Gibertini Giovanni - P. Colombi farm. — REGGIO Achille Jodi - farm. Negrelli - G. Barbieri.